

CUNEO E VALLI | mercoledì 10 giugno 2015, 15:16

In Confapi Cuneo ai nastri di partenza una Unione per alimentare la ripresa partendo dalle Pmi golose della Granda

Primi risultati operativi per il tandem Invernizzi Rossetto



L'unione fa la forza, soprattutto se parte da quei settori maggiormente in grado di alimentare le prospettive della ripresa e della ripartenza economica territoriale. Detto fatto. Dall'impegno del Presidente provinciale Pierantonio Invernizzi, amministratore dell'azienda di famiglia Inalpi, coadiuvato per l'area albese braidese dal collega e Vicepresidente Giuseppe Rossetto, è scaturita la ufficializzazione di Unionalimentari Confapi Cuneo, articolazione associativa di rappresentanza e di promozione degli interessi e degli obiettivi di sviluppo produttivo e commerciale delle Pmi industriali dell'agroalimentare.

La decisione di strutturare con una propria identità e fisionomia questo comparto, destinato a costituire assieme ad altri il perno delle azioni di rilancio complessivo dell'economia provinciale, deriva - come ribadito in più occasioni dagli stessi Invernizzi e Rossetto - dalla constatazione di come le singole aziende medio piccole non siano nella condizione oggettiva di incidere sui mercati internazionali e sulle legislazioni, con la conseguenza di penalizzazioni destinate a precludere opportunità strategiche di crescita e di mantenimento degli standard industriali e occupazionali.

Ecco, allora, che la neonata Unionalimentari Confapi Cuneo avrà, nel quadro programmatico generale dell'Associazione provinciale, compiti di assistenza e consulenza legale e normativa, in un contesto assai complicato, di accesso alle certificazioni nazionali e internazionali, di formazione e informazione su bandi e obblighi di legge, di sostegno all'export e alla crescita sui mercati emergenti globali, di supporto alle aziende associate nella contrattazione collettiva e decentrata.

Unionalimentari svolgerà anche un ruolo istituzionale di supporto e di dialogo con le autorità amministrative e legislative nel formulare e sostenere proposte normative capaci di semplificare e non complicare il ciclo aziendale delle Pmi di settore, sempre più spesso chiamate purtroppo a dedicare più tempo a cavilli e adempimenti vari, su misura più delle multinazionali che delle piccole aziende, a discapito della capacità produttiva e dell'occupazione.

Il Direttivo, in carica per quattro anni, è composto dalla Presidente Elisa Costamagna e dai Consiglieri Ada Benedetto, Adolfo Bruno, Ornella Giraud, Luca Lapalorcia, Paolo Montanaro e Aldo Tesio; durante la prima seduta del Consiglio Unionalimentari verrà completato l'organigramma con la nomina di uno o più Vicepresidenti.